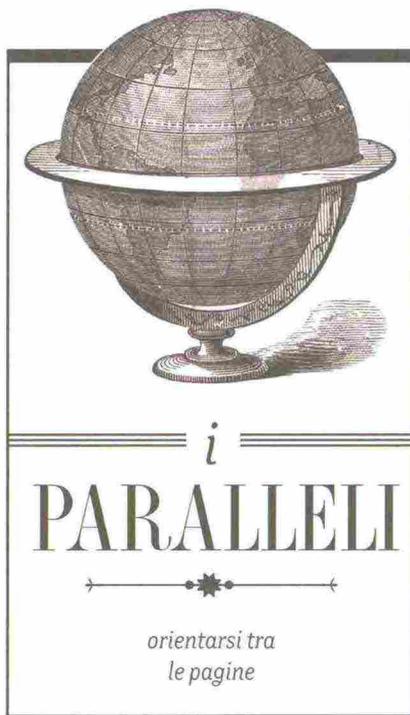


Rinascimenti e sincronicità

CAPITA A VOLTE, NEI DIBATTITI TRANS-NAZIONALI ATTORNO AL “RINASCIMENTO PSICHEDELICO”, CHE QUALCUNO CHIEDA PERCHÉ L’ITALIA, TRA I PAESI PIÙ PROIBIZIONISTI D’EUROPA, SIA TERRENO COSÌ FERTILE PER DIBATTITI, PUBBLICAZIONI E STUDI SUL TEMA. Si potrebbe allora rivelare che negli anni 50 e 60, prima che Nixon ficcasse indebitamente gli psichedelici nel generico calderone delle “droghe” (e imponesse il diktat a tutti i Paesi alleati), l’Italia era all’avanguardia nel campo delle terapie psichedeliche, con dozzine di studi attivi in università e cliniche, ma forse non è spiegazione sufficiente, dato che tra quell’epoca e l’inizio del Rinascimento medesimo (convenzionalmente fissato nel 2006, anni del primo “Forum psichedelico mondiale” di Basilea, istituito in occasione del centesimo compleanno dello scopritore dell’LSD Albert Hofmann) ci sono in mezzo quattro decenni di oscurantismo. In ogni caso, tal poco nota informazione sulle terapie italiane ci viene dal cruciale libro *Terapie psichedeliche* di Adriana D’Arienzo e Giorgio Samorini, e questo secondo nome potrebbe costituire un’altra possibile risposta alla domanda: il più importante studioso nel campo è pur sempre italiano, e lungamente portò la fiaccola negli “anni bui”. Guardando poi al marchio sul libro (Shake), ecco una terza risposta: in quello che potremmo chiamare Medioevo psichedelico, il nostro Paese ha avuto editori indipendenti che la fiaccola l’hanno sempre portata.

NON PUÒ ALLORA CHE FAR PIACERE VEDERE COME, GRAZIE AL RINASCIMENTO EDITORIALE CHE HA ACCOMPAGNATO



QUELLO PSICHEDELICO, i libri Shake siano tornati sugli scaffali delle librerie dalla porta principale: un Samorini non è più qualcosa da cercare negli infoshop sotterranei, e anzi Shake ha ripreso ad ampliare il catalogo: tra le ultime e più rilevanti uscite val la pena segnalare *Il gioco cosmico della mente* di Stanislav Grof – una delle massime autorità mondiali nel campo delle scienze della mente, oltre che ideatore della respirazione olotropica (una tecnica che permette di ottenere effetti parapsichedelici con la sola ventilazione) –, in cui lo scienziato tira le fila di quarant’anni di lavoro nel campo delle terapie visionarie e in quello più vasto dello studio della coscienza; un campo così vasto che non può che condurre su ancor più vaste domande: quelle sulla natura stessa della realtà.

MA IL RINASCIMENTO EDITORIALE A TEMA È

ASSAI GRANDE, E RIGUARDA TUTTA L’EDITORIA NAZIONALE; COSÌ GRANDE CHE PUÒ DAR LUOGO ANCHE A CURIOSI FENOMENI DI SINCRONICITÀ, come l’uscita, praticamente in contemporanea, di due libri dedicati al caso dell’ergotismo nell’isola di Alicudi, nelle Eolie. Pare infatti che nei primi del Novecento, sull’isola abbia avuto luogo un’epidemia di allucinazioni, dalla quale sarebbero sorte molte leggende ancora diffuse; un’epidemia generalmente spiegata con la presenza di ergot (il fungo *claviceps purpurea* da cui nel 1938 proprio Albert Hofmann ricavò il suo “bambino difficile”, nonché possibile ingrediente segreto del *kykeon* dei Misteri Eleusini) nella segale usata per la panificazione, proprio come era avvenuto nelle Fiandre in epoca medievale. Da quest’ipotesi parte Marta Lamalfa col suo romanzo d’esordio *L’isola dove volano le femmine*, già segnalato al Premio Calvino e appena uscito per Neri Pozza. Che le femmine di Alicudi volino veramente o che sia un’allucinazione (oppure un’allegoria: ipotesi da non scartare), quel che conta è che Lamalfa mostra un dominio di lingua e caratterizzazioni notevole per un’esordiente, strumenti con cui ci racconta quella che è anzitutto una storia di donne, risvegli e liberazioni in un luogo magico (ma anche ostile, molto ostile).

DIRIMPETTAIO IMMEDIATO DEL ROMANZO DI LAMALFA È IL SAGGIO DI TOMMASO RAGONESE ALICUDI E LA SEGALE CORNUTA – ALLE ORIGINI DI UN’ALLUCINAZIONE COLLETTIVA, USCITO PER MELTEMI. Si noterà che *l’allucinazione collettiva*, per Ragonese, più che quella causata dal “pane tizzonaro” (poiché nero

come un tizzone) è l'idea che le leggende tipiche di Alicudi arrivino da un'intossicazione recente, e non da antichi filoni della tradizione indoeuropea. Gli esperti di psichedelia hanno sempre storto un po' la bocca di fronte a facili ipotesi di ergotismo per spiegare questo o quel fenomeno: gli effetti dell'ergot non hanno la piacevolezza né lo spessore visionario di quelli dell'LSD, e stando alle fonti sono sempre accompagnati da sintomi d'avvelenamento (il famoso "fuoco di Sant'Antonio") ovviamente assenti nella molecola più famosa della

storia della psichedelia; gli stessi Albert Hofmann e Giorgio Samorini, pur sostanziando l'ipotesi della presenza dell'ergot nel *kykeon* di Eleusi, hanno in più sedi fatto notare che questa presenza doveva essere necessariamente accompagnata da una preparazione capace di stemperare la componente velenosa e valorizzare quella psichedelica. Per Ragonese, mettere sullo stesso piano ergot e LSD è come dire che, "dal momento che dal petrolio si estrae la benzina Super a 95-98 ottani, allora il petrolio è benzina Super a 95-98 ottani", e non gli si può che dar ragione. Le tradizioni magiche e mitiche, ammonisce l'autore, vengono in genere da una pluralità di fonti e concause, e così dev'essere accaduto ad Alicudi, pane tizzonaro o meno.

come una prova maiuscola di maturità stilistica e formale, *Missitalia* non è quello che sembra, e un certo "Sud magico" (di cui, comunque, Durastanti supera, trascende e tritura tutti i luoghi comuni, panificando qualcosa di nuovo, e piuttosto visionario) è solo la rampa di lancio per condurci in due impensati altrove: *Basilicata spaziale*? It's a thing. Possibile "grande romanzo italiano" di nuova generazione, *Missitalia* è il libro da far leggere a quelli che "gli scrittori italiani son tutti ombelicali", onde chetarli fino al prossimo giro (il fenomeno è infatti ciclico).

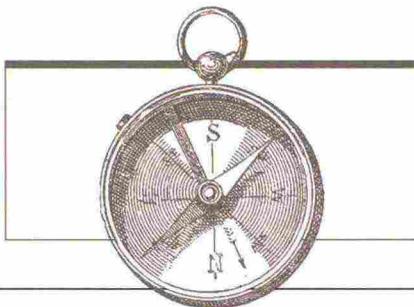


Stanislav Grof
Il gioco cosmico della mente
Shake
pp. 280, € 23
traduzione di
Giulia Barletta



Marta Lamalfa
L'isola dove volano le femmine
Neri Pozza
pp. 224, € 18

E CERTAMENTE MAGICO E MITICO È IL SUD IN CUI CI PORTA, PER PIÙ D'UN VERSO INASPETTATAMENTE, CLAUDIA DURASTANTI, COL SUO NUOVO ROMANZO MISSITALIA (La nave di Teseo), assai atteso dopo il successo della *Straniera*. Come è proprio di una scrittrice d'alto profilo, Durastanti non si adagia sul già fatto, ma rilancia e alza l'asticella (e rilancia ampio e lungo, e fissa un'asticella invero elevata). Se già l'ipnotico avvio, in cui facciamo la conoscenza di Amalia Spada, *nata in un'isola vulcanica* – la sincronicità s'intensifica – e da quell'isola scappata, appare



Tommaso Ragonese
Alicudi e la segale cornuta
Meltemi
pp. 184
€ 16



Claudia Durastanti
Missitalia
La nave di Teseo
pp. 400
€ 20